

## **‘TECNICAMENTE’ DISOCCUPATI**

### **I 19 DIPENDENTI DI BUONITALIA SPA: NOVE MESI IN ATTESA DI RISPOSTA**

- Il 13 settembre 2011 Buonitalia Spa viene messa in liquidazione volontaria (già comunicata nell’ultima Assemblea dei Soci il 28 luglio con conseguente incontro – il 9 agosto – tra le Rappresentanze Sindacali dei Dipendenti e il Capo di gabinetto del Mipaaf che assicurava la salvaguardia dei posti di lavoro).
- Il 5 ottobre 2011 le rappresentanze sindacali dei Dipendenti di Buonitalia Spa vengono convocate dal Ministero per aprire un Tavolo di trattative. Appuntamento fissato per il 19 ottobre.  
Il giorno stesso il Mipaaf annulla l’incontro.
- Il 12 novembre 2011, cade il Governo e quindi cambia il Ministro. I Dipendenti restano in attesa di conoscere i loro nuovi interlocutori.
- Il 30 dicembre 2011 viene presentata alla Commissione Agricoltura della Camera, una prima Proposta di Legge per lo “Scioglimento della società Buonitalia Spa e trasferimento delle sue competenze all'Istituto sviluppo agroalimentare Spa”.
- Il 31 gennaio 2012 le Rappresentanze Sindacali dei Dipendenti inviano una richiesta di incontro al nuovo Ministro appena insediato. Non ricevono nessuna risposta.
- L’8 febbraio 2012 viene presentata alla Commissione Agricoltura della Camera, una seconda Proposta di Legge per lo “Scioglimento della società Buonitalia Spa e trasferimento delle sue competenze all'Istituto sviluppo agroalimentare Spa”.
- Il 13 marzo 2012 le Rappresentanze Sindacali dei Dipendenti vengono convocate dal Vice-Capo di Gabinetto. Durante l’incontro ricevono da quest’ultimo ULTERIORI assicurazioni sulla salvaguardia del personale e la richiesta di redigere un documento riassuntivo di ipotesi di ricollocazione del personale.
- Il 29 marzo 2012 le Rappresentanze Sindacali dei Dipendenti inviano quanto richiesto ma non ricevono nessuna risposta.
- Il 3 aprile 2012 il capo Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità nel corso dell’Assemblea dei Soci, formalizza la richiesta di “ridurre al minimo indispensabile i costi di gestione e delle spese correnti, con particolare riferimento alle spese del personale”. Contraddicendo gli impegni presi fino ad allora dal Mipaaf.
- Il 5 aprile 2012 le Rappresentanze Sindacali dei Dipendenti inviano un’ulteriore richiesta di incontro al Ministro e avisano che “in mancanza di risposte saranno attivate tutte le procedure a tutela dei Lavoratori che la Legge e i Contratti prevedono”. Non ricevono nessuna risposta.
- L’11 aprile viene approvata in Commissione Agricoltura alla Camera la risoluzione presentata dal Presidente della Commissione che impegna il Governo “a valutare l’opportunità di salvaguardare le posizioni dei lavoratori dipendenti della Società”.
- Il 17 aprile 2012 il Commissario Liquidatore di Buonitalia Spa viene convocato in Commissione Agricoltura per esporre la situazione.

- Il 24 aprile 2012 il Capo Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità viene convocato in Commissione Agricoltura per esporre la situazione.
- Il 2 maggio 2012 le Rappresentanze Sindacali dei Dipendenti – vista la continua assenza di risposta da parte del Mipaaf – dichiarano lo stato di agitazione.
- Il 3 maggio 2012 i Dipendenti di Buonitalia Spa organizzano un sit-in di tre ore davanti al Mipaaf per chiedere l'apertura di un Tavolo di trattative. Non ricevono nessuna risposta.
- Il 9 maggio 2012 i Dipendenti di Buonitalia Spa hanno organizzato un secondo sit-in davanti al Mipaaf. In questa occasione sono stati ricevuti dal Vice Capo di Gabinetto, la Vice Prefetto Ferrera, la quale non ha fornito alcuna rassicurazione in merito alla eventuale procedura di licenziamento collettivo.
- Il 17 maggio 2012 le Organizzazioni Sindacali hanno incontrato il Liquidatore di Buonitalia Spa, Professor Stagno d'Alcontres, il quale ha evidenziato che successivamente alla Assemblea dei Soci del 22 maggio 2012 – avendo il Mipaaf richiesto esplicitamente di procedere al licenziamento del Personale – sarebbe stato costretto ad avviare la Procedura di licenziamento collettivo, ex L.223/91 (si allega Verbale dell'incontro).

Intanto:

- il 19 aprile 2012 il Mattino di Napoli pubblica un articolo in cui parla del CRAC di Buonitalia Spa, seguito dal Messaggero e dalla Gazzetta di Mantova;
- Il 3 maggio 2012 il settimanale 'Panorama' pubblica un articolo particolareggiato sulle cause del CRAC di Buonitalia Spa dal titolo "Aggiungi un buco a Tavola".
- Il 4 maggio 2012 il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dichiara ad AGENPARL: "Un conto sono le responsabilità politiche [...] altra cosa è trasferire la missione, le risorse e le competenze professionali ad altra agenzia nazionale per sostenere davvero la filiera agroalimentare nelle opportunità di internazionalizzazione. [...] forse sarebbe il caso di affidarla alla nuova Ice, dotando l'istituto dei fondi che già ci sono ed accompagnando il maggior numero di dipendenti verso migliori e nuovi approdi professionali".
- Il 17 maggio 2012, il Ministro delle politiche agricole, Mario Catania, dichiara pubblicamente partecipando a un Forum all'ANSA che: "Nella mission della nuova Ice c'è una maggiore attenzione alla promozione del Made in Italy agroalimentare rispetto a quanto fatto finora. [...] Anche il ministro Passera concorda sulla necessità di dare maggior spazio all'industria alimentare. Infatti tra i cinque componenti del Cda dell'Ice per la prima volta, entra un esponente dell'industria alimentare [...]".

(si allegano gli articoli di stampa su citati insieme ad altri a corollario di quanto descritto)

**SONO PASSATI PIÙ DI NOVE MESI E NOI E LE NOSTRE FAMIGLIE CONTINUEREMO A CHIEDERE AL MINISTRO DI DECIDERE IN MERITO AL RICOLLOCAMENTO DEI DIPENDENTI DI BUONITALIA SPA.**

**I DIPENDENTI DI BUONITALIA SPA PUR NON AVENDO ALCUNA RESPONSABILITÀ SONO GLI UNICI A PAGARE IL MANCATO CONTROLLO DA PARTE DEL MIPAFAF**